

Data: 20.12.2025 Pag.: 55
 Size: 297 cm2 AVE: € 29106.00
 Tiratura: 41230
 Diffusione: 31512
 Lettori: 299000



Benessere finanziario

Secondo un rapporto **EFPA**, per l'86% degli europei la propria salute finanziaria è una priorità, ma solo in pochi riescono a prendersene cura

A cura di

Efpa Italia

Il quadro emerso dal rapporto "La salute finanziaria dei cittadini dell'UE - Uno studio quantitativo", realizzato da **EFPA** Europe in collaborazione con BETTER FINANCE e basato sulle risposte di oltre 14.300 cittadini di dodici Paesi dell'Unione e del Regno Unito evidenzia che nove europei su dieci considerano il proprio benessere finanziario un elemento fondamentale del proprio equilibrio quotidiano, ma la maggior parte riconosce di non possedere competenze adeguate a rafforzarlo in modo efficace.

La ricerca offre una fotografia dettagliata delle abitudini finanziarie delle famiglie europee, analizzando capacità di risparmio, modalità di investimento, gestione dei bilanci familiari e livello di conoscenza degli strumenti economici più diffusi. Il risultato è un'Europa che riconosce l'importanza della pianificazione finanziaria, ma non dispone ancora di una cultura economica sufficientemente radicata per sostenerla.

I dati mostrano una marcata

disomogeneità tra i Paesi analizzati: la salute finanziaria media è pari a 4,3 su 7, ma con differenze visibili. Polonia (4,6), Regno Unito (4,5) e Germania (4,4) si collocano ai vertici della classifica. Seguono Svezia, Slovacchia, Francia e Spagna, mentre Italia (4,1) e Ungheria (3,9) chiudono la graduatoria, con una percezione di maggiore fragilità finanziaria. La disparità tra i paesi evidenzia che quando i cittadini hanno più strumenti educativi e un solido quadro di pianificazione i risultati migliorano. La richiesta di maggiore formazione emerge come dato trasversale: il 74% degli intervistati dichiara di voler ampliare le proprie competenze, in particolare in ambiti come investimenti, pensioni e fiscalità. Questa esigenza si accompagna a criticità evidenti: solo l'11%, infatti, afferma di conoscere con precisione le entrate familiari e appena il 9% tiene una contabilità accurata delle spese.

Anche le modalità di investimento riflettono un approccio improntato alla prudenza. Gli

europei mostrano una marcata preferenza per posizioni a basso rischio, il che limita la redditività dei loro patrimoni e ritarda la pianificazione a lungo termine.

Il 51% degli europei conserva i propri risparmi in contanti o su conti correnti. Inoltre, solo il 36% riesce a risparmiare con regolarità, mentre il 78% lo fa in modo saltuario, con differenze tra Paesi: la Repubblica Ceca arriva all'86%, mentre l'Ungheria si ferma al 65%, registrando il livello più basso del continente. Per quanto riguarda i prodotti

di investimento, i più diffusi sono fondi, azioni ed ETF, che rappresentano il 22% delle scelte di investimento, mentre il 10% degli intervistati si orienta verso asset digitali come le criptovalute. L'investimento immobiliare resta piuttosto marginale, fermo al 6%.

Il rapporto dedica inoltre attenzione al ruolo della consulenza finanziaria. Oltre metà degli europei (58%) si affida a banche, reti e compagnie assicurative basate su un modello a

provvigione, con percentuali più elevate in Francia (69%) e in Italia (68%). Il modello indipendente a parcella è scelto dal 17% degli intervistati, ma

mostra potenzialità di crescita e la necessità di rafforzarne il ruolo nelle normative europee. L'uso delle piattaforme digitali coinvolge il 18% dei cittadini europei, con picchi significativi in Germania (31%), ben al di sopra di Francia (8%) e Italia (10%).

Secondo Emanuele Carluccio, presidente di **EFPA** Europe: «I risultati dimostrano come la salute finanziaria non sia solo una questione di disponibilità economica, ma di abitudini, pianificazione e accesso a una consulenza qualificata, in grado di guidare famiglie e risparmiatori verso decisioni più consapevoli. Il nostro impegno, in **EFPA**, è continuare a promuovere una cultura finanziaria più solida e accessibile in tutta Europa, perché avere le giuste conoscenze e il giusto supporto non solo migliora la gestione del denaro, ma porta anche serenità, fiducia e benessere a lungo termine». (riproduzione riservata)